

Visione

La cooperativa La Pieve considera prioritaria la promozione della qualità della vita delle persone disabili (fisiche e/o intellettive), con disagio psichico o psichiatrico e svantaggiate in sintonia con committenti pubblici e/o privati.

Nel creare servizi flessibili e adeguati alle richieste dei vari bisogni emergenti, favorisce il radicamento territoriale nella prospettiva di proporre soluzioni sempre più complete ed integrate.

Nell'ottica dello sviluppo imprenditoriale ed allo scopo di offrire opportunità lavorative intende aumentare la presenza e la competitività della cooperazione sociale di tipo B sul mercato, avviando attività produttive funzionali all'inserimento lavorativo, promuovendo collaborazioni con altre cooperative di tipo B e sostenendo la crescita di consorzi o associazioni specifiche.

Missione

La cooperativa La Pieve considera prioritaria la promozione della qualità della vita delle persone disabili (fisiche e/o intellettive), con disagio psichico o psichiatrico e svantaggiate e delle loro famiglie, con un sistema integrato di servizi in grado di offrire soluzioni personalizzate: abitative, riabilitative, occupazionali e lavorative.

In collaborazione con gli enti pubblici e privati del territorio partecipa alla gestione della rete territoriale dei servizi; favorisce il coinvolgimento nei servizi di volontari, operatori, utenti e famiglie per sviluppare territori socialmente attivi e responsabili.

Orientamenti strategici generali

La cooperativa sociale La Pieve, coerentemente ai propri valori, persegue la realizzazione della propria politica per la qualità attraverso i seguenti orientamenti strategici generali:

- 1) Mantenere la missione verso i più deboli ed emarginati dalla società allo scopo di promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani attraverso la condivisione, l'accoglienza, il sostegno e il supporto delle persone più fragili
- 2) Centralità dell'ospite - fruitore: la cooperativa realizza rilevazioni circa le necessità ed i bisogni degli ospiti affidati alle proprie cure con l'obiettivo di definire aree di intervento ad essi coerenti. Inoltre, nei confronti di quegli interlocutori che hanno una rilevanza diretta o indiretta ai fini dei suoi obiettivi istituzionali, e per ognuno di essi, predispone le procedure di monitoraggio adeguate, assumendo un ruolo di mediazione nei casi in cui questi manifestino culture, sensibilità, obiettivi diversi. Tale ruolo è improntato a lealtà, chiarezza e legalità, evidenziando sempre e comunque le necessità socio-sanitarie e riabilitative delle persone prese in carico.
- 3) Sinergia tra attività socio-educativo-riabilitative ed attività socio occupazionali e di inserimento lavorativo all'interno della stessa cooperativa.
- 4) Integrazione con il territorio: la cooperativa, partecipa e/o promuove attivamente alla formazione di luoghi di confronto permanente. Al fine di favorire scambi di competenze ed informazioni, integra la propria offerta con quella altrui, per sollecitare la messa a disposizione di risorse e promuovere più consapevolezza circa le problematiche delle persone fragili o svantaggiate e nuove iniziative a loro dedicate.
- 5) Partecipazione attiva allo sviluppo e al miglioramento continuo del SGQ del Network Sol.Co. per:
 - migliorare la qualità dei servizi socio-sanitari forniti attraverso il confronto e l'integrazione con le altre cooperative della rete;
 - partecipare attivamente al confronto tra le aree tecniche ed imprenditoriali del consorzio Sol.Co, al fine di favorire la progettazione e la gestione congiunte di servizi innovativi per la persona e il territorio.

- promuovere la cultura della qualità: la cooperativa, nell'ambito del Network Sol.Co, attua al suo interno un sistema di regolazione e controllo qualitativo volto a:
 - identificare e rendere visibile il SGQA, come traduzione operativa dei valori distintivi propri della cooperazione sociale;
 - pianificare gli interventi di miglioramento secondo criteri di specificità e rilevanza territoriale;
 - sperimentare le eventuali iniziative più avanzate sul territorio, nell'ottica di una sempre maggior diffusione di metodologie e buoni prassi.
- 6) Promozione dell'impresa sociale: la cooperativa La Pieve, nell'ambito della rete consortile di cui fa parte, opera affinché aumenti la consapevolezza circa le potenzialità della cooperazione sociale nel rispondere con efficacia ai bisogni sociali emergenti, al fine di ottenere stimolo e supporto per l'impresa sociale.
- 7) Sviluppo di attività per l'inserimento lavorativo: la cooperativa si impegna nella promozione e nel rafforzamento continuo di attività produttive funzionali all'inserimento lavorativo di persone disabili (fisiche e/o intellettive), con disagio psichico o psichiatrico o svantaggiate integrate nel tessuto imprenditoriale locale. Lo fa ricercando spazi "di mercato" adeguati, rafforzando le proprie competenze tecniche e gestionali, ricercando alleanze e collaborazioni con altre imprese.
- 8) Sviluppo dell'assetto societario: la cooperativa ha estrema necessità, per realizzare la propria missione, di ampliare costantemente la base sociale e di aumentarne la consapevolezza ed il senso di appartenenza. Questo costante impegno deve essere supportato da specifici progetti di informazione e formazione.
- 9) Gestione delle professionalità e qualificazione professionale: la cooperativa, con il supporto della rete consortile di cui fa parte, pone la massima attenzione alla cura delle risorse umane. A tal fine si impegna a perseguire:
 - il reclutamento di nuovi operatori come attività sistematica e presidiata, non necessariamente finalizzata all'assunzione immediata;
 - percorsi formativi sistematici e formalizzati, organizzati in modo tale da favorire la crescita professionale delle risorse umane;
 - la soddisfazione degli operatori, è oggetto di attenzione; a tal fine vengono organizzati incontri individuali finalizzati alla rilevazione del grado della soddisfazione e del disagio degli operatori;
 - la sicurezza degli operatori è un impegno cardine della cooperativa. L'attività formativa ai fini della sicurezza, secondo quanto prescritto dalle leggi in materia, è un'attenzione costante.
- 10) Consumo critico e rispetto dell'ambiente: la cooperativa si pone il preciso impegno del rispetto dell'ambiente. **Nel pieno rispetto delle normative ambientali la cooperativa - attraverso la certificazione ISO 14001 - intende accrescere le proprie prestazioni ambientali impegnandosi all'implementazione delle attività e servizi da certificare attraverso un piano che espliciti le estensioni previste nel triennio successivo**, mantenendo il costante monitoraggio del sistema. Si fa pertanto promotrice di opportunità ed iniziative volte al raggiungimento di questo obiettivo anche attraverso la promozione al proprio interno del consumo critico, della corretta gestione dei rifiuti e dello sviluppo delle energie rinnovabili.

PIANO STRATEGICO della cooperativa sociale LA PIEVE periodo 2023 - 2025

AREA / SERVIZIO / PROCESSO	RESPONSABILI	OBIETTIVI STRATEGICI	VERIFICA e RIESAME
1. GOVERNO E POLITICHE AZIENDALI	Alta Direzione	<p>A. Politiche aziendali: verificare e aggiornare le politiche con specifica attenzione all'estensione e rafforzamento delle sinergie e integrazioni con il mondo cattolico</p> <p>B. Consolidamento delle attività dei servizi di Argenta nella nuova sede di proprietà</p>	
2. CENTRI SOCIO - OCCUPAZIONALI E NUCLEI OPERATIVI	Coordinamento Pedagogico Diurni	<p>A. Modello teorico: rafforzare il modello di supervisione e supporto tecnico ai centri attraverso collaborazioni con esperti esterni (supervisione), valorizzazione di competenze interne (supporto tecnico) e sviluppo specifico delle competenze di coordinatori di centro quali responsabili della dimensione educativa del servizio; potenziare la dimensione riabilitativa/formativa dei servizi socio-occupazionali e dei nuclei aziendali mediante formazione e supervisione di tipo cognitivo-comportamentale (valutazione delle competenze per l'autonomia lavorativa e sociale; strutturazione di contesti, training abilitativi e attività facilitanti; monitoraggio degli esiti)</p> <p>B. Progettazione educativa: strutturare meglio la presa in carico e la progettazione complessiva con utilizzo a regime di CSS di CBA; estendere l'utilizzo di CSS di CBA presso i centri socio-occupazionali a tutte le fasi progettazione e realizzazione del servizio attraverso soluzione dei problemi emersi (alcune funzionalità; strumenti di analisi e rendicontazione; stampe) e nuova formazione interna agli operatori; valorizzare e strutturare le competenze di sostegno specifiche dei diversi servizi (training specifici strutturati) per facilitare l'offerta di sostegni personalizzati integrati tra diverse unità di offerta</p> <p>C. Servizi per l'autismo: Potenziare l'interazione e la collaborazione metodologica tra tutti i servizi per l'autismo della rete consortile attraverso: confronti strutturati periodici; formazione e supervisione condivise; supporto reciproco e scambi di esperienze – da mantenere nel 2023-2024 e da estendere ad altre tipologie di servizi (servizi ambulatoriali e strutturati per minori; diurni per adulti; residenziali per adulti); progettare/sperimentare gruppo appartamento per le autonomie abitative dedicato all'autismo – periodo 2022-2023; potenziare la collaborazione con le associazioni dei familiari analizzando le loro esigenze e condividendo le strategie consortili per favorire la co-progettazione; proseguire nella specializzazione dei servizi per l'autismo tramite supervisione e formazione specifica (ABA), integrazione con i servizi residenziali, integrazione con il territorio e sempre maggior collaborazione con le AUSL di riferimento</p>	

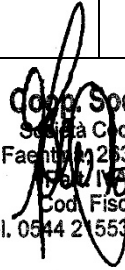
AREA / SERVIZIO / PROCESSO	RESPONSABILI	OBIETTIVI STRATEGICI	VERIFICA e RIESAME
		<p>D. Sviluppare il nuovo centro ricreativo culturale “RicreAzioni” per creare un “centro polivalente” per l’integrazione sociale e la promozione della cultura ambientale a Ravenna, valorizzando le competenze della cooperativa in tema di gioco, sport e tempo libero</p> <p>E. Strutturare e ampliare la rete di contesti esterni ai servizi (centri socio-occupazionali e nuclei aziendali) per la progettazione di esperienze formative “in contesto naturale” (collaborazione con attività di tipo B e aziende); sviluppare le competenze e i servizi di supporto all’inserimento lavorativo, per il sostegno esterno ai servizi strutturati e per la promozione di percorsi individualizzati anche esterni alla rete nel contesto della possibile fusione tra cooperative di Tipo B</p> <p>F. Lavoro di rete per la transizione all’età adulta: strutturare e ampliare l’integrazione con le Scuole e il Servizio di Sostegno Educativo Scolastico attraverso percorsi di alternanza scuola/lavoro e altre modalità strutturate a garanzia della appropriatezza e della continuità dei sostegni alla qualità di vita</p> <p>G. Lavoro di rete istituzionale: intensificare ulteriormente la collaborazione strutturata con i principali soggetti istituzionali territoriali interessati (comune e AUSL) anche attraverso progettazione innovativa: presa in carico riabilitativa specialistica e supporto specifico ai familiari</p> <p>H. Lavoro di rete con le famiglie: proporre il progetto di sostegno a distanza basato su monitoraggio, supporto psicoeducativo, sostegno ai familiari, supporto psicologico</p> <p>I. Lavoro di rete con le associazioni: perseguire il dialogo e la collaborazione anche attraverso le attività di sport e gioco e la rete consortile</p> <p>J. Collaborazione con le attività produttive della cooperativa e il servizio di inserimento lavorativo: strutturare la collaborazione con gli operatori dell’inserimento lavorativo della cooperativa per migliorare la collaborazione con le diverse attività produttive e facilitare percorsi individualizzati per gli utenti</p> <p>K. Rapporto con l’Università: sperimentare percorsi di collaborazione con il mondo universitario per rafforzare le basi metodologiche del servizio e sperimentare modalità operative innovative, anche attraverso collaborazioni con servizi specialistici esterni in stretto contatto con il mondo accademico (es. Centro Anacleto)</p>	
3. SERVIZI RESIDENZIALI	Coordinamento pedagogico residenziali	A. Modello teorico: valorizzare e approfondire il modello cognitivo comportamentale nell’ambito dei Servizi Residenziali rafforzando il modello di supervisione e supporto tecnico ai centri attraverso collaborazioni con esperti esterni (supervisione), valorizzazione di competenze interne (supporto tecnico) e sviluppo specifico delle competenze di coordinatori di centro quali responsabili della dimensione educativa del servizio	

AREA / SERVIZIO / PROCESSO	RESPONSABILI	OBIETTIVI STRATEGICI	VERIFICA e RIESAME
		<p>B. Progettazione educativa: estendere l'utilizzo di CSS di CBA presso i centri residenziali a tutte le fasi progettazione e realizzazione del servizio attraverso soluzione dei problemi emersi (alcune funzionalità; strumenti di analisi e rendicontazione; stampe) e nuova formazione interna agli operatori; potenziare la dimensione riabilitativa/formativa dei servizi residenziali e dei gruppi appartamento mediante: implementazione informatica di nuovo PEI e nuovo piano delle attività; formazione e supervisione di tipo cognitivo-comportamentale a tutte le equipe su: valutazione delle competenze per l'autonomia domestica e sociale; strutturazione di contesti e attività facilitanti; monitoraggio degli esiti; specializzazione di training abilitativi specifici per l'ambito residenziale; promuovere percorsi strutturati di <i>parent training</i> per il sostegno integrato allo sviluppo dei progetti di vita individualizzati; sviluppare il progetto di formazione e consulenza alle famiglie sul "Dopo di Noi" promosso dalla cooperativa nel 2022 (avv. Vitulo); progettare tipologie innovative di gruppo appartamento supportato per avviare esperienze di Durante noi / Dopo di noi</p> <p>C. Specializzazione dei servizi residenziali: specializzare progressivamente i diversi centri residenziali (per disabilità e psichiatria – comunità alloggio San Francesco) in base alle esigenze specifiche degli ospiti (prevalenza di sostegno educativo-sociale per l'abitare in autonomia; prevalenza di sostegno assistenziale; problematiche legate all'invecchiamento; ecc.), con attenzione alle nuove tipologie di servizi per l'autonomia supportata; progettare il nuovo centro polivalente residenziale in centro a Ravenna (ex Casa del Clero, attualmente CAS – centro di accoglienza straordinaria per profughi ucraini) per avvio di miniappartamenti per "durante noi, dopo di noi" e training per le autonomie abitative</p> <p>D. Collaborazione con i centri diurni per il sostegno integrato alle autonomie e alla qualità di vita: da potenziare ulteriormente con adozione congiunta di CSS di CBA per la condivisione di diari e PEI</p> <p>E. Lavoro di rete istituzionale: proporre progettazione innovativa su presa in carico riabilitativa specialistica e supporto specifico ai familiari</p> <p>F. Rapporto con l'Università: sperimentare percorsi di collaborazione con il mondo universitario per rafforzare le basi metodologiche del servizio e sperimentare modalità operative innovative, anche attraverso collaborazioni con servizi specialistici esterni in stretto contatto con il mondo accademico (es. Centro Anacleto)</p>	

AREA / SERVIZIO / PROCESSO	RESPONSABILI	OBIETTIVI STRATEGICI	VERIFICA e RIESAME
4. PROCESSO DI PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE	Presidente	A. Per alcuni servizi alla persona (residenziali e diurni), si prevede in centro Ravenna la possibilità di utilizzare nuovi locali aggregati (attualmente utilizzati come CAS – centro di accoglienza straordinaria per profughi ucraini)	
5. PROCESSO DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO	Direttore	A. Consolidare e diffondere le efficaci metodologie di facilitazione dei contesti lavorativi per la promozione di percorsi di sostegno lavorativo già sperimentate, anche attraverso condivisione di buone prassi e competenze tecniche nell'ambito della rete consortile B. Mantenere il buon livello di integrazione metodologica con le UVM territoriali, i Servizi Sociali ed i Servizi di mediazione ex LR 14 C. Programmare l'estensione del servizio di inserimento lavorativo anche ai disoccupati in area 1 per le politiche attive di inserimento lavorativo, con opportune collaborazioni con soggetti accreditati D. Potenziare la capacità della cooperativa di promuovere progetti ex art. 22 insieme ad aziende soggette all'obbligo, anche condividendo buone prassi e competenze tecniche nella rete consortile	
6. SERVIZI DI DISINFESTAZIONE	Direttore	A. Mantenere aggiornamento ed innovazione continui sul fronte dei prodotti da utilizzare e delle metodologie più opportune B. Mantenere un alto grado di integrazione in funzione della complessità di inserimento di diversi lavoratori svantaggiati attraverso attivazione sistematica del servizio di supporto all'inserimento lavorativo C. Promuovere la ricerca di nuovi committenti su altri territori limitrofi	
7. DIREZIONE	Presidente	A. Modello organizzativo 231: definizione di un Modello Organizzativo 231 della Cooperativa B. Mantenimento certificazione ISO 9001 e progressiva estensione della certificazione ISO 14001	
8. APPROVVIGIONAMENTO	Presidente	A. Mantenimento centrale acquisti (Magazzino) con implementazione di servizi e prodotti	
9. GESTIONE RISORSE UMANE	Responsabili del Processo	A. Rafforzare il processo di selezione ed inserimento di nuovo personale con specializzazione di funzioni, anche in collaborazione con la rete consortile B. Valutazione degli operatori: promuovere azioni integrate di monitoraggio delle competenze, delle prestazioni e della soddisfazione lavorativa di tutti gli operatori in integrazione con una funzione di gestione del personale più strutturata	

AREA / SERVIZIO / PROCESSO	RESPONSABILI	OBIETTIVI STRATEGICI	VERIFICA e RIESAME
		<p>C. Sostegno specifico agli operatori: rafforzare ulteriormente i percorsi di sostegno per gli operatori con difficoltà specifiche (età, difficoltà di aggiornamento metodologico, demotivazione), comprensivi anche di percorsi strutturati di ricollocamento</p> <p>D. Utilizzo di nuovi software: completare l'implementazione e l'uso sistematico di HR Zucchetti e valutare l'utilizzo di pacchetti applicativi integrati</p>	
10. FORMAZIONE	Coordinamento pedagogico	<p>A. Formazione interna specializzata: strutturare percorsi continuativi di formazione (interna ed esterna) sul modello cognitivo-comportamentale</p> <p>B. Sistematizzare maggiormente la pianificazione integrata della formazione tecnica e di quella cogente, intensificando il monitoraggio sistematico da parte del gruppo di coordinamento</p>	
11. TUTELA E SICUREZZA DEI LAVORATORI	RSPP	v. punto 10 B	
12. RISPETTO DELL'AMBIENTE	Presidente / direttore	A. Certificazione ISO 14001 dei servizi ambientali: estensione della certificazione ad alcuni servizi	
13. RETE cooperazione	Presidente / direttore	<p>A. Essere elementi presenti e attivi nelle varie opportunità di sviluppo che il mondo della cooperazione propone tramite le varie reti consortili del territorio</p> <p>B. Ridefinizione e promozione della rete consortile sul territorio di Ferrara attraverso nuove collaborazioni con consorzi locali per la ricerca di nuove attività</p>	

data di approvazione: 15.3.2023


Coop. Sociale La Pieve
 Società Cooperativa - ONLUS
 Via Faenza, 1263 - 44124 S. MICHELE (Ra)
 Tel. / IVS 0544 211273 / 4990394
 Cod. Fisc. 09984790384
 Tel. 0544 215537 - Fax 0544 211273